

CORTE DEI CONTI

Ora nel mirino
le consulenze
al fido Bianchi

DI FOGGIA E PACELLI A PAG. 5

Mega-incarichi in Consip: indaga la Corte dei Conti

Acquisite le consulenze dei legali, a partire dal presidente della renziana Open

» CARLO DI FOGGIA E VALERIA PACELLI

La magistratura contabile entra nell'affaire Consip. Ieri i militari del Nucleo di polizia tributaria della Guardia di Finanza hanno acquisito la documentazione su una serie di incarichi affidati ad alcuni legali esterni dalla principale stazione appaltante d'Italia dal 2015 a oggi. L'inchiesta della Corte dei Conti punta a verificare regolarità, legittimità e congruità delle consulenze, considerando che Consip, controllata al 100 per cento dal Tesoro, ha al suo interno una direzione "Legale e Societario" con 49 persone in organico.

I MILITARI hanno ottenuto le carte sulle consulenze di importanti professionisti. Tra queste, quelle relative agli incarichi conferiti ad Alberto Bianchi, amministrativista affermato e presidente della Fondazione Open, la cassaforte politica di Matteo Renzi che paga gli eventi come la Leopolda. Bianchi, da poco riconfermato nel cda di Enel, è stato scelto spesso da Consip per rappresentarla nei contenziosi: tra il 2015 e il 2016 gli ha affidato incarichi per circa 394 mila euro. Sono gli importi complessivi dichiarati dalla società, e non tutti ancora incassati dall'avvocato. Su *Panorama*, Bianchi ha spiegato che nell'attuale gestione dell'ad Luigi Marroni (nominato dal governo Renzi a giugno 2015) ha effettivamente "incassato", insieme al suo studio legale, finora 80 mila euro (290 mila dal 2012). Si tratta di contenziosi di importi anche rilevanti. Bianchi, per esempio, ha difeso Consip nel contenzioso con le due grandi coop, Consorzio nazionale

servizi (Cns) e Manutencoop facility management (Mfm) per le "belle scuole" di Renzi: nel 2012 avevano vinto 8 lotti su 13 dell'appalto da 1,6 miliardi per pulire le scuole dell'Italia settentrionale. L'Antitrust le ha sanzionate per aver fatto cartello e Consip voleva escluderle. Di questo contenzioso parla Marroni con il presidente di Manutencoop, Marco Canale, il 15 dicembre scorso, mentre viene intercettato dai carabinieri del Noe. Quel giorno in ufficio c'è anche Alberto Bianchi. In un'informatica del 3 febbraio 2017 sulla conversazione tra Marroni e il presidente della Consip, Luigi Ferrara, il Noe scrive: "Da quello che si evince... Marroni aveva assunto delle decisioni riguardo l'esclusione presente e futura di Manutencoop e di CNS (oltre che di Kuadra e Roma Multiservizi) per poi tornare sui suoi passi dopo essere stato evidentemente sollecitato al riguardo da qualcuno di Palazzo Chigi (ovvero dalla Presidenza del Consiglio dei ministri). Al riguardo anche Ferrara afferma - prosegue il Noe - di essere stato chiamato proprio da Palazzo Chigi". I Carabinieri spiegano anche il ruolo di Bianchi: "Marroni tra le tante figure professionali che gravitano in Consip e a cui vengono di volta in volta affidati incarichi professionali ha scelto proprio Alberto Bianchi (...) confidando sul fatto che sia proprio il Bianchi a facilitare l'interlocuzione con Palazzo Chigi". Al Fatto Ferrara ha però negato l'esistenza delle pressioni, tanto meno da Palazzo Chigi.

A OGNI MODO, la Corte dei Conti si muove su binari diversi dall'inchiesta

penale. Tra i documenti acquisiti dai pm contabili ci sono anche gli incarichi affidati ad Angelo Clarizia, amministrativista di grido del foro romano, docente all'Università Sapienza di Roma, in buoni rapporti con il ministro degli Esteri Angelino Alfano grazie alla comune amicizia con l'avvocato Andrea Gemma. Come ha scritto *L'Espresso*, insieme allo studio Clarizia, in un'occasione ha lavorato anche la moglie di Alfano, l'avvocato Tiziana Miceli. Clarizia è il professionista preferito da Consip: nel biennio 2015-2016 ha ricevuto incarichi per un totale di 1,65 milioni. Anche in questo caso, probabilmente, percepiti solo in parte. E lo stesso vale per Andrea Guarino, già deputato di Forza Italia e titolare dello studio legale Guarino dal 2002: consulenze per 1,28 milioni nel biennio 2015-2016 per 86 incarichi. Tra i legali ai quali vengono spesso affidati incarichi c'è anche Claudio De Portu che ha avuto nel 2015-2016 consulenze per 323 mila euro (43 incarichi). Questi professionisti monopolizzano gli incarichi esterni affidati da Consip. I pm stanno verificando se siano state date consulenze eccessive, sia in numero che per gli importi. L'eventuale danno erariale potrà essere contestato solo ai dirigenti responsabili di Consip, non ai professionisti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





La scheda

▪ L'INDAGINE

I magistrati contabili hanno aperto un fascicolo per verificare se siano state date

consulenze eccessive, sia in numero che per gli importi, a legali esterni.

L'eventuale danno erariale potrà essere contestato ai soli dirigenti responsabili di Consip, non ai professionisti.